



Centrali a Biomassa

"Le Centrali a Biomassa imperversano nel nostro territorio: una a Summaga di Portogruaro- "**Cereal Docks**", una a Lugugnana- "**Sigeco**" e una a Fossalta- "**Zignago Power**".

Quella di Portogruaro è quasi operativa. Presso la Zignago, ultimo "regalo"- si fa per dire, dell'amministrazione **Panegai**, la stanno costruendo con la benedizione anche del nuovo sindaco **Anastasia** mentre la Provincia di Venezia ha appena dato il permesso di costruirne una anche a Lugugnana (Comune di Portogruaro).

I rappresentanti dei coltivatori sono favorevoli solo alla costruzione di poche piccole Centrali e che non siano vicine l'una dall'altra. Il problema sorge e si scontra immediatamente con l'investitore che per far profitto è obbligato a produrre energia senza mai andare sotto i minimi imposti dalle Autorità. **Quindi più produci più guadagni.** Dove si produrrà la biomassa disponibile a far profitto? E' logico che sarà prodotta qui da noi e ben presto vedremo il nostro territorio cambiare fisionomia. Le colture diversificate diminuiranno a vantaggio della biomassa.

Siamo costretti anche a pensare che per far fronte al fabbisogno energetico di 3 Centrali, una vicina all'altra in un territorio ristretto, ci vorranno molti anni. Nel frattempo da dove arriverà allora la biomassa? E' legittimo pensare che arriverà su gomma. Conseguentemente il traffico pesante diventerà ancora più intenso e pericoloso. E' legittimo pensare che in mancanza di biomassa si brucerà qualsiasi altra cosa? Si sente parlare anche di rifiuti tossici e quant'altro. Questa ipotesi è credibile? Non possiamo altro fare che sperare che queste ipotesi non avvengano. Ma le informazioni fornite pubblicamente dall' **ex-Sindaco Panegai**, per esempio, sono vaghe, discordanti e assolutamente non fondate su dati scientifici.

Si parla anche della creazione di nuovi posti di lavoro. Gli esperti calcolano che saranno solo poche unità.

Quindi si evidenzia il fatto che queste centrali sono giustificate solo in presenza dei "Certificati Verdi". Più produci e più ricevi contributi dallo Stato e, di conseguenza, più inquinì.

Delle polveri sottili prodotte a tonnellate dalle 3 centrali i sindaci dei 2 comuni coinvolti non ne parlano più di tanto.

Si prospetta anche il rischio che la biomassa bruciata immetta nell'ambiente circostante non solo polveri sottili, ma anche forti odori.

Insomma, da queste osservazioni sembrerebbe che queste Centrali non vengano costruite a vantaggio delle popolazioni se si considera il fatto che a causa delle polveri sottili, degli odori, dell'incremento del traffico pesante, dei pochi posti di lavoro che si creano e della conseguente poca voglia della gente a trasferirsi in un territorio poco appetibile dal punto di vista lavorativo e della salute è credibile pensare che il parco immobiliare subirà forti svalutazioni. E che il comune di Portogruaro, Fossalta e limitrofi diminuiranno sempre di più i servizi erogati, e che quei servizi costeranno sempre di più e saranno sempre più scadenti.

Insomma anche questa volta siamo stati svenduti e questo nostro territorio con le sue popolazioni saranno sempre più costretti a cercar lavoro sempre più lontano da casa, come fosse una novità?

E chiaro che i sindaci hanno avuto la loro parte di responsabilità, anche se, per amor di trasparenza, non bisogna dimenticare che allo stato attuale spetta solo alla **Regione Veneto** la decisione di concedere o meno l'autorizzazione a costruire queste centrali a biomasse.

Decisione che viene presa in assenza di un **Piano Energetico Regionale**, la cui approvazione metterebbe finalmente un pò d'ordine in questo "far west" delle centrali a biomasse.

E' chiaro, però, che chi poi alla fine paga il conto sono sempre i soliti fessi.

Ricordiamo anche **la campagna elettorale di Portogruaro con il voto di marzo**.

A parte "l'assenza" sul territorio del centro destra sembra ancora di vedere tutti i manifesti dell'allora commissariato **sindaco Bertoncetto che prometteva il "RILANCIO"**.

Già quella parola lasciava intravedere infauste situazioni antecedenti e future ma gli elettori gli hanno creduto lo stesso. Macchè rilancio! La musica ora è completamente diversa e oramai c'è ben poco da rilanciare visto che, da quel che si capisce a mezzo stampa, le casse comunali languono. Che le piccole e medie industrie chiudono a raffica. Che il commercio è praticamente inesistente e che la gente di questo territorio oramai, come sempre, è destinata, da sguatterri asserviti quali ci hanno abituati ad essere a servire da serbatoio di manod'opera generica e costretta a vivere nel precariato.

Da anni si è infatti arrivati al paradosso che i lavoratori, forse grazie o a causa anche dei loro riferimenti sindacali, scioperano non per avere più garanzie sul posto di lavoro ma per impedire ai datori di lavoro di chiudere il proprio sito produttivo.

Diceva Jean Jacques Rousseau: Non abbiamo bisogno di bravi politici, ma di buoni cittadini.

Qualcosa per le popolazioni su cui riflettere???"

Armando Dreon

lista "FORZA PORTO"

www.dreonsindaco.com

